

# Inceneritore, la scelta è più difficile

## *Senza firma sul protocollo delle compensazioni si rischia il danno erariale*

di DAVIDE MEDDA

**RIVALTA** potrebbe essere costretta a firmare il protocollo d'intesa sulle compensazioni per il termovalorizzatore del Gerbido. Al momento si tratta solo di un'ipotesi, ma il Comune ha acquisito un parere legale sulla questione, e almeno in apparenza ci sarebbero poche possibilità di tirarsi indietro, a meno di non rischiare una condanna per danno erariale.

«Al momento si tratta solo di un parere, che dovremo approfondire e verificare - spiega il sindaco Mauro Marinari - Da quanto ci è stato detto, però, se noi rifiutassimo le compensazioni che sono state decise per il nostro Comune, e che la precedente amministrazione aveva concordato insieme alle altre della zona, si potrebbe configurare un danno erariale per le casse del Comune, con tutte le conseguenze del caso». Certezze non ve ne sono ancora, e infatti il Comune non ha sciolto le riserve sulla questione, confermandosi fortemente contraria sia all'impianto del Gerbido sia all'incenerimento dei rifiuti in sé, certo è però che la questione prenderebbe tutta un'altra piega se le conseguenze prospettate dovessero farsi concrete.

«Noi continuiamo a essere contrari all'inceneritore, per il bene dei nostri cittadini e per tutelare la salute pubblica - ribadisce Marinari - La possibilità di creare un danno alle casse comunali, però, e quindi ai soldi dei cittadini, è un'eventualità che non può essere ignorata. Dovremo necessariamente tenerne conto nelle prossime discussioni, per decidere cosa fare dei soldi



che ci sono stati assegnati per le opere compensative».

I fondi sarebbero destinati alla creazione di aree verdi e piste ciclopodanali, oltre che alla costruzione di un sottopassaggio sulla strada provinciale 143 e alla sistemazione dell'accesso al centro storico. Il Comune potrebbe però decidere di cambiare la destinazione, qualora accettasse i fondi: l'unico vincolo previsto è la finalità ambientale dei progetti. Anche la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, infatti, potrebbe essere un buon risultato, che in più consentirebbe al Comune di risparmiare negli anni futuri sulle spese per il riscaldamento e l'energia elettrica.

Sull'argomento il Comune aveva anche organizzato una riunione con i cittadini, per ascoltare il loro parere: il dilemma nasce dal fatto che firmando il protocollo, in linea teorica, si accetterebbe indirettamente la presenza dell'impianto del Gerbido, cui invece

il consiglio comunale ha ribadito a più riprese la propria contrarietà, insieme a molti residenti che meno di un mese fa hanno marciato da Beinascio a Torino contro l'impianto. Rinunciando alle compensazioni, però, vorrebbe dire tenersi tutti gli effetti del termovalorizzatore senza alcuna contropartita, e in più c'è il rischio del danno erariale.

La partita resta aperta solo per Rivalta: tutti gli altri Comuni hanno infatti firmato, e per loro non sono previsti ritardi o contraccolpi per la decisione rivaltese. Al posto del termovalorizzatore, Rivalta ha avanzato una richiesta alla Provincia per la costruzione di un impianto di trattamento meccanico biologico a freddo dei rifiuti che, come

spiegava lo stesso Marinari, «Consentirebbe un ampio recupero e il riutilizzo delle materie prime e seconde fino al 95 per cento, senza produrre emissioni in atmosfera». Un impianto alternativo al termovalorizzatore, ma che potrebbe essere utilizzato anche in parallelo, per trattare i rifiuti che non troveranno posto al Gerbido.